

Copia

Illust. Sig. Comendatore

Dietro incarico della S. V. il giorno  
12 Novembre del corrente anno, io partiva da Padova, insie-  
me al meccanico Sig. Giuseppe Lavignato per accompa-  
gnarlo negli Osservatorj di Strasburgo e di Vienna, allo  
scopo di vedere ed esaminare con cura e dettaglio, nel  
primo, la grande montatura equatoriale fatta da Reptold  
d'Amburgo per un obiettivo dell'apertura di m. m. 485,  
nel secondo, l'altra montatura più grande costruita da  
Gruhb di Vebellino per un obiettivo di m. m. 685. -

A rendere più proficuo il viaggio ho creduto savio con-  
siglio, nell'attraversare la Svizzera per recarmi a Strasburgo,  
fare brevi soste in alcune città manifatturiere col fine  
di visitare qualche fabbrica e ciò principalmente per due  
motivi. Il primo per attingere cognizioni sulla struttura  
delle fabbriche, sulla loro organizzazione, sugli attrezzi  
e sul materiale impiegato; il secondo per entrare in  
relazione coi proprietarj e coi direttori di dette fabbriche  
in vista di possibili commissioni o ricerche da farsi per  
la nostra officina nel tempo futuro. Ed è così che si  
entrò in relazione col Sig. Hottinger di Furiço che  
tiene la prima fabbrica di barometri aneroidi, col  
Sig. Kern di Aaran fabbricatore di compassi e di stru-  
menti di precisione, col Sig. Hipp di Neuchâtel, nella  
succursale d'orologeria di Locle, nella Società Genevoise di  
Ginevra proprietaria di un bellissimo stabilimento per  
la costruzione di strumenti di precisione. Quivi anzi

si trovò le più belle e le più curiose macchine divisorie.  
Devo anzi partecipare alla S. V. che presso quella Società  
trovammo un bellissimo cerchio d'ottone, finamente diviso  
da Gambey (celebre autore francese) del diametro di metri  
uno di proprietà dell'Osservatorio di Ginevra il quale, a mezzo  
della Società essendo disposto di vendercelo per Lire 300 e di  
più la Società è disposta per altre 200 lire a tracciare ac-  
canto alla divisione Gambey un'altra colla sua bella macchina,  
credetti per la nostra officina buon affare acquistando quel  
cerchio onde giovare in seguito per la costruzione economica  
d'una macchina divisoria circolare più grande di quella di cui  
attualmente dispone, e che è di proprietà dell'Osservatorio di Padova.  
A Neuchâtel, di ritorno da Ginevra fummo raggiunti il gio-  
vorno 18 Novembre dal sig. Ingegnere Cassin e quindi seco lui ci recam-  
mo a Strasburgo germandoci per via poche ore all'Osservatorio  
di Basilea. A Strasburgo restammo quattro giorni e di là ci  
trasportammo a Vienna germandoci un paio di giorni a Monaco.  
A Vienna restammo sei giorni, i primi tre insieme all'In-  
gegnere Cassin. Per tal modo egli fu di ritorno il giorno  
30 Novembre e noi lo seguimmo il giorno 3 Dicembre.

Sia a Strasburgo, che a Vienna, ebbimo da quegli Astronomi  
la più cordiale accoglienza, insieme alle più dettagliate in-  
formazioni sopra le singole parti di ciascuno dei due stru-  
menti, per cui fu possibile prendere appunti e misure che  
rissciranno di non poca utilità al nostro meccanico nella  
costruzione di strumenti analoghi. Sul sito, però, e aiutati  
dalle sane critiche di quei valenti Astronomi, ci fu dato di  
persuaderci che le molte utilità ed i molti perfezionamenti  
decanzati nelle monografie, da noi lette prima di partire,  
non si mostrano in pratica così bene come nelle

Decorazioni ed a dir il vero ciascuno dei due strumenti lascia  
ancora insoddisfatto qualche desiderio di quegli Astronomi.  
Poiché se l'uno che l'altro dei due strumenti presenta,  
insieme alle buone qualità, certo altamente apprezzabili,  
anche dei difetti, non sarebbe cosa opportuna riprodurre l'uno  
d'essi in particolare, ma piuttosto, dovendosi costruire uno  
di tali strumenti, si dovrebbe comporre un nuovo tipo che  
avesse il buono ed il meglio di ciascuno strumento evitando  
i difetti di tutti due. Siccome la costruzione di questo nuovo  
tipo importerà degli studj preparatorj non lievi sarebbe  
preferibile farli, naturalmente, sopra qualche strumento di  
minori dimensioni come p. e. sarebbe quello per il Professor  
Dorna. Se quindi si potrà differire l'impresa della costru-  
zione dell'equatoriale Secchi fintanto che si sia costru-  
ito l'equatoriale di Torino si avrà il vantaggio di poter ac-  
cingerci a quel lavoro con più grande corredo di cognizioni  
e senza ulteriori incertezze. Vi è poi un altro motivo da met-  
tere sott'occhio alla S. V. per cui sarebbe bene rimandare a tem-  
po futuro la costruzione dell'equatoriale Secchi e cioè, che  
mentre attualmente ogni cognizione relativa all'obiettivo men-  
tre il Chiariss. Prof. Weiss Direttore dell'Osservatorio di Vienna, ci  
pose in vista « che gli elementi relativi all'obiettivo sono indispensabili a »  
« conoscere prima di cominciare la montatura, ed essi non possono essere dati a »  
« priori entro limiti tanto ristretti da non pregiudicare la costruzione della monta- »  
« tura che fosse fatta prima dell'obiettivo. » Infatti a Vienna essendosi prepa-  
rata la cupola per una determinata distanza focale, l'istru-  
mento finisce ora per trovarsi in disagio perché nella lavorazio-  
ne dei vetri la distanza focale finale risulta maggiore di mezzo  
metro, e di tanto si dovette allungare il cannocchiale senza poi  
contare altri inconvenienti occorsi, sia nell'equilibrio, che

nelle letture dei cerchi ed in altre parti. Così pure si legge  
nell'astronomische Nachrichten che il Direttore dell'Osservatorio  
di Pulkova, che ordinò un obiettivo di 700 millimetri circa,  
ha dovuto in corso di lavorazione dei vetri modificare i limiti  
fissati per la distanza focale. Nel caso invece della monta-  
tura del Prof. Dorna esiste già l'obiettivo che fu da noi vi-  
sto e provato presso il Sig. Merz a Monaco, anzi il detto Signore  
s'impiegò di fornire al meccanico, quando occorre, tutti i dati  
che desiderasse, come sarebbe a dire il diametro, la distanza fo-  
cale ed il peso dell'obiettivo.

A complemento di questa mia breve relazione aggiungo che  
il preventivo, fatto insieme al Sig. Ing. Cassis ed al meccanico  
Sig. Lavignato, del costo di una montatura per un obiettivo  
di mm 700 simile a quello di Vienna, risultò in cifra roton-  
da di 70 mila lire alla officina. Ad illustrare questo punto  
aggiungerò ancora che la montatura di Vienna per l'obiettivo  
di mm 685 fu pagata nell'officina Grubb a Dublino 4 mila  
Sterline, cioè 100 mila lire in oro, quella di Strasburgo,  
più piccola, cioè per l'obiettivo di mm 485, fu pagata nel-  
l'officina Repsold di Amburgo 56 mila Marchi cioè 70 mila  
lire in oro.

Chiedo col chiedere a S. S. molte scuse per ritardo che ho posto  
a mandarle questa breve relazione, ma ciò fu, perché, come sarà  
noto a S. S. dopo il ritorno dovetti guardare il letto per qualche  
giorno ed ancora al momento non posso dirmi completamente  
ristabilito. Col più profondo rispetto mi segno

Padova 12 Dicembre 1882

S. Vostra Signoria Illustris.

Ill. Chiarif. Sig. Commendatore  
Vincenzo Stefano Dreda  
Presidente della Società Veneta

Devotif. servo  
(firm. S. Antonio Abetti)

Padova